

Si punta alla riqualificazione: studenti e lavoratori insieme sui banchi

Distretto, tecnici anti-crisi

A Maniago un patto tra scuola, formazione e imprese del metallo

Un patto per il territorio tra scuola, impresa e ricerca: lo hanno siglato, ieri mattina, a Maniago, Agemont, Lab.Met, Istituto Torricelli e Distretto del coltello. L'obiettivo è quello di incentivare lo sviluppo del territorio pordenonese, in generale, e pedemontano, in particolare, facendo leva sulle risorse umane di cui l'area dispone. L'Ipsia del Torricelli metterà a disposizione i laboratori e le aule didattiche (in particolare "Dedalo" e "Ni LabView"), mentre i suoi studenti potranno effettuare stage nei laboratori del Lab.Met, società che si occupa di servizi di controllo e caratterizzazione dei materiali metallici e ibridi.

Agemont contribuirà con le sue risorse umane, per diffondere la cultura imprenditoriale, e l'Asdi del coltello cofinancierà l'organizzazione della docenza dei corsi. «La convenzione – ha spiegato il presidente di Agemont, Alberto Felice De Toni, che è anche preside della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine - vuole rafforzare i legami tra i diversi soggetti che operano sul territorio per avvicinare il mondo della scuola a quello delle imprese e dell'innovazione, ma è anche un'occasione per ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili per attività di formazione continua e di riqualificazione del personale». A sottolineare il valore dell'accordo è il presidente dell'Asdi del coltello, Alessio Belgrado, che è anche sindaco di Maniago: «Mi fa piacere sottolineare – ha spiegato - il nostro ruolo propulsore nel campo della formazione e della specializzazione quale elemento di caratterizzazione della manodopera del distretto». Belgrado ha anche esortato gli studenti presenti ieri nell'auditorium del Nip a essere imprenditori di se stessi, sapendo sfruttare le straordinarie opportunità della formazione, prima, e del territorio in cui vivono, poi. «Per Lab.Met – ha concluso l'amministratore delegato Luca Destro – il valore di questa intesa è nella possibilità di diffondere fra i futuri operatori delle imprese locali la cultura della qualità nei controlli su materiali e processi, affiancando la scuola nella sua funzione tecnico-educativa».

La responsabile della promozione scolastica del Torricelli, Annamaria Poggioli (la sigla è stata posta, invece, dal preside Antonio Sapio) e l'assessore alle Politiche Giovanili, Ilia Franzin, hanno infine posto l'accento sul ruolo strategico dell'istituto con l'attuazione della riforma Gelmini: «Da un lato la parte professionalizzante, curata dall'Ipsia, che si sta dimostrando di straordinaria qualità, dall'altro il nuovo assetto del liceo, con gli indirizzi scientifico, linguistico e informatico, in grado di intercettare gli utenti non solo dell'area montana e pedemontana, ma anche di quelli dell'alta pianura pordenonese, che non andranno così a congestionare le scuole del capoluogo provinciale». Una curiosità: nonostante la crisi, sono ancora tante le aziende del Friuli occidentale in cerca di tecnici specializzati. Un gap che vuole essere colmato da questo tipo di sinergie territoriali, che non possono prescindere dal rilancio delle Professionali, «in cui si sono formati - è stato ricordato dai relatori -, capitani d'industria come Leonardo Delvecchio (Luxottica) e Benito Zollia (Bovedani)».



Alberto Felice De Toni, preside della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine e presidente di Agemont, è tra i firmatari del patto territoriale